

L'esperanto

Revo de Itala Esperanto-Federacio

Rivista inviata in abbonamento agli associati FEI (vedasi p.2)
Prezzo di un singolo numero 2 € per l'Italia 3 € per l'Estero

The screenshot shows the Google Translate web interface in a Chromium browser. The address bar shows the URL 'translate.google.it?hl=it&tab=mT'. The page title is 'Google Traduttore - Chromium'. The interface includes a search bar, navigation links (Ricerca, Immagini, Maps, Play, YouTube, News, Gmail, Documenti, Calendar, Altro), and a 'Traduttore' section. The 'Da:' dropdown is set to 'italiano' and the 'In:' dropdown is set to 'esperanto'. The input text is 'CIAO A TUTTI, ORA IO SO ANCHE L'ESPERANTO' and the output is 'SALUTON AL ĈIUJ, NUN mi SCIAS ANKAŬ ESPERANTO'. There are also links for 'Disattiva traduzione istantanea', 'Informazioni su Google Traduttore', 'Per cellulari', 'Privacy', 'Guida', and 'Invia commenti'.

Ora anche Google parla esperanto



ISSN 1974-9147

12002



9 771974 914006

Achille Tellini (6)

Lidia Testoni
pagina 3

È arrivata la befana...

Renato Corsetti
pagina 6

Google tradukas Esperanton

Daniele Binaghi
pagina 8

I partecipi mi fanno impazzire Borse di studio per corsisti

Renato Corsetti
pagina 10

Intervjuo al Grillo

Daniele Binaghi
pagina 12

Ancora partecipi

Pier Luigi Cinquantini
pagina 13

Koni la ĝustan tempon agi

Etsuo Miyoshi
pagina 15

Disvastigo compie 10 anni

Massimo Ripani
pagina 17

Disvastigo compie 10 anni

Laura Brazzabeni
pagina 19

Recenzoj

Vari
pagina 21

ENKONDUKO

Jen dua numero de la revuo.

Vi trovos en ĝi la lastan parton de la biografio de Achille Tellini, al kies nomo estas dediĉita la bolonja klubo. Mi memorigas, ke dum la aperigo de la biografio en nia revuo, forpasis la aŭtorino, Lidia Testoni.

Vi povos ankaŭ ekscii ke en la venonta kongresurbo, Mazara del Vallo estas granda fermento ĉirkaŭ Esperanto, kun multaj lernejoj kie okazas regule kursoj zorge de E-volontuloj kiuj tie loĝas, kaj vivas danke al kontribuoj de nia asocio. Legu atente la kronikon de ĉi tiu evento kaj bonvolu klopedi helpi iamaniere, se vi povas, tiel ke movado tie povu ankoraŭ pli kreski. Kaj profitu legi, en la lasta paĝo, ankaŭ la proponon de leĝo por enkonduko de Esperanto.

Krome vi ekscios ke Disvastigo, la agentejo fondita de Giorgio Bronzetti, fariĝis dekjara, kaj, en la kutimaj rubrikaj vi povos ekscii ke la plej grava serĉilo (kaj de nur) en Interreto, Google, nun povas traduki tekstojn ankaŭ en kaj el Esperanto.

Vi konos iom pli funde ankaŭ la jam nun fiksan kunlaboranton de la revuo, kiu ridetigas nin per siaj humurvinjetoj.

Fine, espereble, vi iom pli hejmeĉiĝos kun la E-aj participoj danke al du artikoloj pri ili.

Nu, amuzan legadon deziras al vi, kun la espero ke vi pasigis fruktodonajn festotagojn,

Pier Luigi Cinquantini

P.S.

Kaj se vi ankoraŭ povas, donu la 5x1000 de viaj impostoj al nia asocio.

Direttore Responsabile e Redattore
Leĝe Respondeca Direktoro kaj
Redaktoro:
Pier Luigi CINQUANTINI
via Dante Alighieri, 2, I-01010 Blera
tel.0761 479 503 - revuo@esperanto.it

Amministrazione - Administrejo:
FEI - Via Villoresi, 38 - I 20143 Milano
tel/fax 02 5810 0857 - fei@esperanto.it
http://www.esperanto.it
C.F.80095770014

C. C. Postali - Poŝtkontoj:
C.C. postale FEI: n.37312204
IBAN: IT940076010160000037312204
C. C. postale FEI libri (per l'acquisto di libri): n.54614524
IBAN: IT11K076010160000054614524

C. C. Bancario - Bankkonto:
Banca Intesa - S.Paolo, Ag.002 Milano
IBAN: IT06A0306909446000003625562 -
BIC:BCITITMM432
Conto UEA - UEA-Konto: iefa-p

Comitato Esecutivo FEI - IEF-Plenuma
Komitato:
Aldo GRASSINI, presidente
Renato CORSETTI, vicepresidente
Laura BRAZZABENI, segretario generale
Francesco MAURELLI, cassiere
Davide ASTORI
Brunetto CASINI
Michael Boris MANDIROLA

Publicazione riservata agli Associati.
Quote associative 2011 (comprehensive di
€ 10 dell'abbonamento alla rivista, per
tutti gli associati tranne gli Associati
Familiari)
Associato ordinario € 28,00
Associato sostenitore € 84,00
Associato garante € 280,00
Associato fino a 25 anni € 14,00
Associato familiare € 14,00
Iscrizioni presso i gruppi locali oppure
direttamente presso l'amministrazione
FEI.

La Gioventù Esperantista Italiana (IEJ) è
la sezione giovanile della FEI e ne fanno
parte gli Associati fino all'età di 30 anni.
La IEJ cura la redazione della rubrica
"Nova Sento" che compare in questa
rivista.

Registrazione al Tribunale di Milano n.85
del 27 febbraio 1970.
Stampa: Tipografia Agnesotti - Str.
Tuscanese km 1,700 - 01100 Viterbo -
Tel.0761 251 025
Progetto grafico - Grafika ideo
Federica Ursig - Davide Amadei

In copertina: Google povas nun traduki
en kaj el Esperanto

STORIA

Achille Tellini

La storia e l'opera (6)

Lidia Testoni

La sua attività di paleontologo e geologo si intrecciò spesso con interessi archeologici e paleoarcheologici: ne sono una testimonianza di grande interesse le sue rilevazioni ed i suoi disegni di castellieri friulani (almeno dal 1900 al 1908 – per queste ed altre sue ricerche, credo si potrebbe affermare che Achille Tellini fu un precursore della moderna geoarcheologia). Disegnò poi le carte geografiche del Friuli Occidentale ed Orientale (scala 1:100.000) in cui, minutamente - e rigorosamente in friulano -, segnò per ogni centro abitato, la presenza di servizi per la popolazione: dal sacerdote, al farmacista, alla levatrice ed ai servizi sanitari, alla scuola, alla caserma, all'ufficio postale, agli uffici giudiziari.

La prima immagine, che io conosco, con cui Achille connotò la sua passione per l'esperanto è di poco precedente il suo arrivo a Bologna. Campeggia sulla copertina del primo fascicolo di 'Esperanta Abelo' dedicato all'appello 'Alvoko por eldono de Universala Landkarto aŭ Atlaso' (Udine, privata presejo A. Tellini, 1907).

Il medesimo disegno venne utilizzato sulla sua carta da

lettere e su cartoline postali. Sia il soggetto che il tratto mi suggeriscono che il progetto e l'esecuzione furono di Achille stesso: una spada ed una penna si incrociano, il punto di unione è sormontato dalla stella a cinque punte dell'esperanto da cui fuoriescono cinque fasci di raggi. Nella parte bassa dell'immagine, tra lama e calamo, appare la scritta 'Pro la bonaĵoj kaj kontraŭ la malbonaĵoj'.

La forza evocativa e simbolica di questa immagine, per chi sappia la storia di Achille e della sua famiglia, è sorprendente. La spada richiama la passione del padre Giovambattista (o Gio.Batta) Tellini (1829 – 1910) per l'arte della scherma. Uomo di grande cultura (autodidatta, è annoverato tra i dantisti), dal carattere volitivo ed intraprendente. '... dalla Gerusalemme del Tasso levò tutti i passi e gli accenni schermistici che pubblicò in magnifica cromolitografia presso i fratelli Passero di Udine' (Dizionario biografico friulano). Non solo: nel 1896, pur se l'Italia non ebbe una rappresentanza nazionale ufficiale alla prima Olimpiade dell'era moderna, tenutasi in

quell'anno ad Atene, Giovambattista fu presente con quella salda passione che l'aveva portato, ventidue anni prima, a fondare con altri patrioti la prima società di ginnastica e di scherma di Udine (S. Dorigo, 'Sporting Gymnastics, Patriotism and Violence in Friuli Venezia Giulia up to the end of World War I'). E pur se la penna può farci pensare all'infaticabile lavoro di scrittura, catalogazione, memorizzazione compiuto in ogni momento della sua vita da Achille, anch'esso è elemento che ci riporta alla tradizione paterna dello studio e della conoscenza ed a quel destino che il padre stesso aveva fortemente voluto e predisposto per Achille, il figlio minore. Ma la simbologia potrebbe spingersi oltre. Infatti, i primi anni del XX secolo segnarono per Achille un periodo particolarmente difficile, sia sul piano personale che su quello professionale. Vicende dure, ingiustizie patite profondamente, confronti anche aspri con un mondo cui il giovane professore di storia naturale non era preparato, anzi, a cui dal suo stesso totale, idealistico e multiforme impegno culturale era stato in gran parte distolto e

salvaguardato.

Allora, posta a guardia della spada e della penna, la stella dell'esperanto potrebbe proprio leggersi come la rinnovata ed incrollabile speranza in quella universalità ed eccellenza dei saperi e delle conoscenze sperimentata con tenacia fin da adolescente, ritrovata nell'idea di una lingua per tutti i popoli, al di là e contro qualsiasi mala azione e per le azioni buone, così come riportato nel motto. Nella stella c'è la nuova lingua universale attraverso cui far passare saperi e tradizioni antiche e, insieme, c'è una tensione alla pace, nel mondo come nell'animo, c'è la visione moderna ed evoluta di una umanità che dialoga superando i confini.

Questa immagine non è un ex-libris. In quegli anni, infatti, Tellini contrassegna ancora i libri della sua personale biblioteca con i due martelli incrociati, logos della geologia e della Società geologica italiana. Potremmo definirli, se mai, una 'impresa' da antico cavaliere: 'segno e immagine conveniente e simile a i nobili pensieri dell'animo, e fatti per desiderio d'honore', con il giusto equilibrio tra il corpo (l'iconografia) e l'anima (il motto).

È dall'incontro con la cultura bolognese (già avviata al passaggio dall'art nouveau al deco) e con Alfredo Baruffi (1873 – 1948) che nasce l'ex-libris per eccellenza di Achille Tellini, quello ancor oggi conservato in prestigiose raccolte e collezioni pubbliche e private, quello con cui avrebbe segnato il cospicuo 'donativo' fatto alla Biblioteca di Stato di San Marino: il grande albero di melograno con le radici

affondate nel mondo e la stella esperantista a cinque punte che sovrasta il fitto intreccio di rami e di frutti aperti a mostrare la ricchezza dei chicchi (alla base dei rami, sotto la stella, appaiono le iniziali 'A B').

Il segno di Baruffi è netto ed avvolgente e riesce a trasporre il pensiero di Tellini in un concentrato semantico, in una traccia indelebile delle sue aspirazioni e della sua stessa biografia. La collaborazione tra i due personaggi, il committente e l'esecutore, genera, attraverso il motivo del melograno ed il linguaggio floreale, entrambe tipicamente liberty, da un lato un emblema in miniatura dell'idea esperantista e, dall'altro, un racconto assolutamente personale ed un auspicio per la vita. Non c'è più bisogno di un motto: Baruffi e Tellini sono sulla medesima lunghezza d'onda.

Baruffi è, sul piano artistico, un autodidatta. Con studio ed impegno tenace raggiunge eccellenti vette espressive. Entra nel mondo artistico e bohémien bolognese, nell'enclave degli ateliers di Palazzo Bentivoglio, ne diviene uno dei protagonisti, pur non abbandonando mai il suo lavoro di ragioniere presso la Cassa di Risparmio. Quando Tellini arriva a Bologna l'artista sta vivendo un periodo proficuo: nel novembre 1904 Vittorio Pica ha scritto per lui un ampio articolo su *Emporium* (rivista illustrata di arte, lettere e scienze), sottolineandone la 'passione pel disegno ... sempre più intensa, quasi febbrile' (nel 1905 Pica firmerà poi un articolo su Baruffi ed Alberto Martini - l'illustratore della *Secchia rapita* del Tassoni ed altro famoso disegnatore di ex-libris - su *The*

Studio, prestigioso magazine inglese). Baruffi ha già eseguito illustrazioni per alcuni testi classici italiani ('*La Vita Nova*', '*L'Aminta*', '*La Divina Commedia*', quest'ultima nell'edizione voluta da Vittorio Alinari). Nel 1908 una plaquette, per i tipi di Zanichelli, riporta le sue incisioni per *La Canzone dell'Olifante*, *La Canzone del Carroccio* e *La Canzone del Paradiso* che riappariranno poi nelle pascoliane *Canzoni* di re Enzo, edite nel 1909 con ampie note di Albano Sorbelli, storico, bibliofilo e per quarant'anni bibliotecario della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna. Gli ex-libris di Baruffi sono già rinomati tra gli intenditori. Nello scenario culturale bolognese dell'inizio del XX secolo Alfredo Baruffi è un attore importante per le conoscenze e competenze che sa sviluppare (tanto che, una volta pensionato, diverrà 'conservatore' delle Collezioni d'arte della Cassa di Risparmio, arricchendole ed indirizzandole decisamente verso la creazione di un vero e proprio museo).

Tellini, uomo curioso di tutto, interessato a conoscere a fondo quanto avviene nella città in cui si è trasferito, apre la sua casa ad amici, conoscenti, studiosi, aspiranti esperantisti, accoglie i personaggi emergenti dell'intellettualità cittadina e frequenta assiduamente gli ambienti culturali ed artistici bolognesi.

Quando, in occasione della stampa del fascioletto di '*Esperanta Abel*' dedicato agli ex-libris (febbraio 1909) presenta Baruffi, scrive: '*Mi havas la honoron kunsendi mian Ex-Libris'on ĵus eldonita laŭ desegno de l' fama artisto, Kav.*

Alfredo Baruffi, illustrato de la verkoj de l' poeto Johano Pascoli (Paskoli) sekvulo de Carducci (Karduĉi) ...'. Per il suo ex-libris Achille sa di aver trovato l'artista in grado di capire, interpretare e narrare la sua idea con la giusta ispirazione e con il tratto espressivo più attuale.

Il melograno, ed ancor più il frutto di melagrana aperto, hanno significati universali, propri di molte culture e religioni: fertilità e rinascita, abbondanza e ricchezza, fratellanza, unione (anche coniugale) e solidarietà, carità e amore. Il tema è già presente nei disegni di Baruffi: ad esempio, nell'ex-libris della contessa Lina Bianconcini Cavazza (una delle animatrici della società Aemilia Ars), o nella copertina di Emporium del fascicolo di gennaio 1905.

Nell'ex-libris di Achille i frutti

maturi, che mostrano l'interno ricco di chicchi, riferendosi all'esperanto evocano l'unione delle culture e dei popoli, la fratellanza e la solidarietà (pensiamo, ad esempio, quanta attività solidale seppero sviluppare gli esperantisti nel primo conflitto mondiale che, rispetto agli anni di cui qui narriamo, era alle porte), ma anche la ricchezza, nel senso dello sviluppo dei commerci e degli scambi che una lingua condivisa poteva incentivare. La lettura più personalizzata del disegno e della sua simbologia ci porta agli eventi che toccarono Achille in quegli anni: la ritrovata unione con l'amata moglie Ida, la famiglia riunita a Bologna (dall'aprile 1909, in corrispondenza con la mostra dell'esperanto) e già sul punto di allargarsi, poiché a novembre del

1909 nascerà a Bologna il settimo ed ultimo figlio della coppia.

Quei melograni aperti suggeriscono un pensiero: rappresentare il corso di una vita operosa, ricca di interessi, di affetti e di amicizie, cui si aggiungevano, all'impegno già volontariamente profuso per la diffusione e la conoscenza dell'esperanto, l'idea di fondare un'attività di scambi e di commerci che utilizzasse e valorizzasse la lingua internazionale ed il progetto di aprire una libreria nel cuore della città, in pieno quartiere universitario.

Purtroppo la guerra è alle porte. Achille patirà altre dolorose vicende a causa delle sue idee, ma non indietreggerà, si difenderà a spada tratta, spesso solo, a volte con profonda disillusione, ma mai pavido.

(Fine)



È arrivata la Befana... almeno in Sicilia

Renato Corsetti

È arrivata la Befana... almeno in Sicilia. Adesso abbiamo bisogno di Babbo Natale!

Voi avete il diritto di non crederci ma, riguardo all'esperanto, la Sicilia non è Italia. Basta che voi dite "esperanto" e tutti dicono "oh, che cosa interessante!", "io lo voglio imparare", "anch'io!", "e perché a scuola sua fate un corso ed alla mia no?", ecc.

Tutto questo è venuto fuori, quando il Centro di Esperanto ed Intercultura di Mazara del Vallo ha incominciato a funzionare.

È bastato fare un discorsetto ad alcuni presidi della zona e si sono prenotati per conferenze e corsi di esperanto i presidi di queste scuole, per non restare nel vago:

- Elementare "D. Ajello" via S. Caterina, 3
- Elementare "A. Castiglione" via S. Gemma
- Elementare "B. Bonsignore" via E. Amari
- Elementare "G. B. Quinci" via G. Belli
- Istituto Compensivo "L. Pirandello" (media: via Salemi, 179, elementare: plesso distaccato piazza Marcello, media: plesso distaccato Mazara Due)
- Scuola "P. Borsellino" (media: Piazza S. Veneranda, media: plesso staccato via Bonanno)
- Scuola media statale "G. Boscarino", viale Olanda, 2
- Scuola media statale "Giuseppe Grassa", via L. Vaccara 25
- Liceo classico "G. G. Adria", via S. Maria delle Giummare
- Liceo Classico e I. P. S. I. A., via M. Mafai
- Liceo scientifico "G. P. Ballatore" via A. Oriani, 7
- Istituto statale d'istruzione secondaria superiore "Ruggiero D'Altavilla"
- Istituto tecnico industriale, piazza S. Pertini
- I.P.A.M. Istituto professionale per le attività marinare
- Istituto tecnico commerciale statale "Francesco Ferrara", via San Pio da Pietralcina, 4
- Istituto regionale d'arte, via Don G. Morello

Dopo questo primo contatto si è scatenato un inferno organizzativo. Chi insegna, quando e come a tutta questa gente? Se fate il calcolo di una classe di media grandezza per scuola arrivate a più di 500 ragazzi. Ma poi c'è anche il corso da fare in sede, presso il CEI, per la popolazione non scolastica.



Detto fatto, i nostri giovani si sono messi alla ricerca di volontari stranieri (italiani disposti ad andare per un periodo di tempo a Mazara ad insegnare l'esperanto per ora non sono comparsi) ed hanno trovato un primo volontario ungherese, Szabolcs Szilva, che si è messo la coppola ed ha cominciato ad insegnare con il metodo diretto.

Un altro che si è messo la coppola ed è partito per Mazara è stato Sandro De Riu. E un'altro ancora Davide Astori. Lui, tra l'altro, parla arabo (cosa utilissima a Mazara per la presenza di una comunità di pescatori tunisini notevolissima) ed è anche interessato ai fenomeni di interculturalità di cui si occupa il centro della FEI e l'amministrazione comunale di Mazara.

La stampa locale è impazzita per la cosa, perché finalmente c'è qualcosa di cui parlare.

Cosa manca per completare il tripudio?

Mancano i soldi.

La Befana ha portato solo gli studenti ma non anche i soldi necessari per organizzare tutto questo bailamme.

Il cassiere della FEI è sì riuscito ad imbrogliare i consiglieri, che senza accorgersene hanno stanziato una decina di migliaia di euro per tenere in piedi la faccenda durante il 2012, ma le esigenze sono molto più grandi.

Pensate solo alle spese per arredare e mantenere la sede (vuoi comprare un tavolo, un po' di sedie per i corsi, un computer, che poi ti richiede la linea, ecc.?).

Il volontario che sta là potrà essere come San Francesco e fare la vita di un frate minore francescano, però dovrà pur mangiare, comprare i biglietti dell'autobus, ecc.

E poi ci sono le spese di viaggio per arrivare sul posto e ritornare a casa di questi volontari. Saranno più di uno perché nessuno può restare più di alcuni mesi sul posto.

Non pensiamo poi alle spese di viaggio del padrino della faccenda, tale Brunetto Casini, che per copertura fa finta di fare l'editore a Pisa ma vive più in Sicilia che in Toscana.

C'è solo una cosa buona: il sindaco amico nostro ha deciso di restare come sindaco e di rinunciare a fare il deputato, il che ci garantisce che la cosa andrà avanti, che si farà la strada con le maioliche artistiche che illustreranno la vita ed i miracoli dell'esperanto, che ci sarà un grande congresso, ecc.

In questo affresco celebrativo della riconquista della Sicilia (Garibaldi ebbe bisogno di mille soldati, a noi ne bastano tre o quattro) mancate solo voi.

Daremo ordine al pittore di dipingervi al centro, mentre mandate il vostro contributo alla FEI con l'indicazione "CEI". Tutti i modi di pagamento alla FEI li trovate a pagina 2 di questa rivista. Non dovete mandare molto, mandate quello che potete e tutti insieme riusciremo anche questa volta. Grazie, intanto, a tutti quelli che già hanno dato il loro contributo in seguito ad un precedente appello.



En la fotoj de la artikolo Szabolcs Szilva, dum la instruado en la lernejoj de Mazara del Vallo

INFORM@DIKO

Google tradukas Esperanton

Daniele Binaghi

"Ĉi tiuj komencaj linioj estis origine skribita en itala, la fakto ke ĉiuj vi nun legas esperanto lingvo povas nur signifi du aferojn: ke la unua frazo estas malvera, aŭ ke la traduko servo de Google iel funkcias".

Fidu min: temas pri la dua respondo. Kaj jes, mi konscias ke daŭre ekzistas eraroj, tamen la novaĵo estis tiom grava ke indus paroli pri ĝi: Google, la entrepreno famega ĉe ĉiuj uzantoj de interreto, almenaŭ pro sia serĉilo kaj geografiaj mapoj (se ne por ĉiuj aliaj servoj, kiujn ili inventis ekde 1997), enkondukis Esperanto-n inter la lingvojn de sia traduka servo; fakte, Esperanto fariĝis la 64-a lingvo subtenata de la retejo. Kaj tia subteno signifas ke "eblos traduki al kaj el Esperanto ne nur en la tradukretejo de Google, sed ankaŭ en ĉiuj aliaj retaj servoj, kiuj uzas la saman tradukilon". La sistemo de Google, la tiel nomita tradukalgoritmo, baziĝas sur amaso de ekzistantaj tradukoj, kaj ĝuste tial la teamo de Google estis surprizita de la bona kvalito jam atingita, konsiderante ke por aliaj lingvoj (ekzemple por la germana aŭ hispana) disponeblas centoble pli da datumoj. Ŝajne, ili ankaŭ

komencis konvinkiĝi ke la facileco de Esperanto povas helpi aŭtomatan maŝintradukadon; eble, sekvonta paŝo estos agnoski ke ĝin uzi kiel pontolingvo ne estus tiom stulte...

Iom da historio

Tia ideo, fakte, estis bazo por projekto DLT, kiu furoris en la 1980-aj jaroj sed poste, pro manko da mono, devis ĉesi: Distribuita Lingvo-Tradukado celis duonaŭtomatan tradukadon inter dekduo da lingvoj, surbaze de iomete modifita Esperanto. Dek jaroj da esplorado kaj evolado donis interesajn rezultojn: apliko en la teĥnika sfero de tradukado atingis ĉirkaŭ 95-procentan precizecon, kaj en la sfero de pli ĝeneralaj tekstoj (ekzemple raportoj de UNESKO-Asembleoj) la precizeco de traduko estis ĉirkaŭ 50 ĝis 60 procentoj. Ne ĉio perdiĝis je la fino de la 80-aj jaroj, bonŝance: ĉe www.traduku.net troveblas tradukilon kiu sufiĉe bone funkcias, kvankam nur inter Esperanto kaj la angla. Alia sistemo, kiu ebligas tradukojn al kaj de multaj aliaj lingvoj, estas Apertium

(www.apertium.org), programarlibera maŝintraduka platformo provizanta lingvosendependan maŝintradukan motoron kaj ilojn por administri la lingvaj donitaĵojn necesajn por konstrui maŝintradukan sistemon por ĉiu lingva paro kaj lingvaj donitaĵojn por kreskanta nombro de lingvaj paroj. Bedaŭrinde, same kiel ĉe Traduku, la ekzistantaj lingvaj paroj ne inkluzivas la italan, do... jen kial la novaĵo el Google estas tiom bonvenata de la geesperantistoj parolantaj la lingvon de Dante.

La Gugla solvo

Ĉe la ĉefa paĝo de la tradukilo (<http://translate.google.com/>) oni povas simple enmeti la tradukotan tekston en la maldekstra tekstujo, kaj poste elekti de kiu lingvo (maldekstre) kaj al kiu lingvo (dekstre) oni deziras traduki, alklaki la bluan butonon kaj... jen! La rezulton oni povas legi en la dekstra tekstujo, kaj eĉ aŭdi per metala voĉo klakante la malgrandan laŭtparolilon ĉe la suba dekstra angulo. Ĉu la tradukoj bonas? Por esti novaĵo, sufiĉe. Mi provis taksu la sistemon per kelkaj ekzemplaj frazoj:



Google finfine salutas la mondon per Esperanto

IT: Ciao, mondo!

EO: Saluton, mondo!

IT: Desidero acquistare un biglietto per il treno, per favore.
EO: Mi volas aĉeti bileton por la trajno, bonvolu.

IT: L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

EO: Italujo estas demokrata respubliko fondita sur laboro. La suvereneco apartenas al la popolo kaj estas praktikita en la maniero kaj ene de la limoj de la Konstitucio.

Sed Dante kaj Lucio Dalla...

Kompreneble, kelkaj problemoj aperas kiam oni uzas frazojn kiuj ne estas tiel facilaj, kiel ekzemple kanzonaj tekstoj, poeziaĵoj ktp (aŭ, eble, kiuj simple ne jam estis enparkigitaj de la sistemo...):

IT: Quarantaquattro gatti in fila per sei col resto di due.

EO: Kvardek-kvar katoj vicigitaj kun la resto de du al ses.

IT: Caro amico ti scrivo così mi

distraggo un po' e siccome sei molto lontano più forte ti scriverò.

GOOGLE EO: Kara Amiko mi skribas do mi distris iom 'kaj ĉar vi estas multe pli fortaj ol vi skribos.

CASTELLI EO: Do, amiko, mi skribas por distri min de l' enu'; kaj ĉar tiom vi malproksimas, mi skribu pli laŭte, ĉu?

IT: Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura / ché la diritta via era smarrita.

GOOGLE EO: Duonvoje tra la vojaĝo de nia vivo / mi trovis min ene de spionataj arbaro / por la simpla vojo estis perdita.

KALOCSAY EO: Je l' vojomez' de nia vivo tera / mi trovis min en arbareg' obskura, / ĉar perdiĝinta estis vojo vera.

IT: Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta, / Dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa. / Dov'è la Vittoria? Le porga la chioma, / ché schiava di Roma Iddio la creò.

GOOGLE EO: Fratoj de Italujo, Italujo vekis, / Kun Escipión ŝi metis sur sian kapon. / Kie estas Venko? Lasu ŝin klinu, / Kio estas sklavo de Romo Dio faris.

CORSETTI EO: Italaj gefratoj,

vekiĝis la lando. / La kasko de Skipjo atestas pri grando. / Sin klinu la Venko al tiu ĉi domo, / ĉar sklava de Romo ŝin kreis la Di'.

Kiel evidentas, la tradukilo ankoraŭ ne estas perfekta. Tamen, verŝajne, ĝi pli kaj pli boniĝos, kaj venos la momento, kiam ni devos strebi por daŭre memori pri la vortoj de Claude Piron: "Kial bezonas tradukisto tutan tagon por traduki kvin paĝojn, kaj ne unu horon aŭ du? ...Proksimume 90% de mezteksto rilatas al tiuj simplaj kondiĉoj. Bedaŭrinde estas la 10% restantaj. Estas tiu ĉi parto, kiu necesigas al li ses [pliajn] laborhorojn. Estas solvendaj ambiguoj. Ekzemple, la aŭtoro de fonta teksto, aŭstralia fizikisto, citis la kazon de epidemio, kiu okazis, dum la dua monda milito, en 'Japanese prisoner of war camp'. Ĉu estas usona kampo de japanaj malliberuloj, aŭ japana malliberejo de usonaj malliberuloj? La angla teksto enhavas la du signifojn. Do necesas fari esplorojn, eventuale telefoni en Aŭstralio".

DIBU TRIDEK TRI! A me questi participi mi mandano al manicomio...

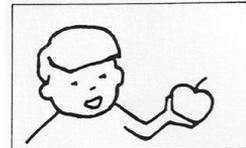
Renato Corsetti

Questo contributo è in italiano, non solo perché siamo nel Belpaese ove il sì suona, ma perché tutti capiscano tutto. Si tratta di una emergenza. Tempo fa in un corso di esperanto per italiani c'era scritto: "Adesso affrontiamo i participi, la cosa più difficile dell'esperanto!". Questo significa che quel corso era stato scritto da uno che l'esperanto lo conosceva solo di vista. Per carità, forse era uno che aveva anche il diploma di terzo grado dell'Istituto Italiano di Esperanto o anche il diploma B2 o D1 del sistema europeo, ma con l'esperanto non aveva tanta intimità da aver capito come funziona veramente.

L'unica cosa difficile dei participi è la loro etimologia. Chiunque vi dirà che i greci invece di organizzarsi per difendere bene le Termopili perdevano tempo ad inventare la parola *μετοχικόν* «partecipante» che i latini tradussero in "participium", per indicare una parola che partecipa delle due nature di verbo e di aggettivo (anche in esperanto vengono da una radice verbale e finiscono in -a).

Il sistema dei participi dell'esperanto funziona veramente solo così: cioè insieme al verbo "essere" si mette un

Li estas manĝonta la pomon.



Li estas manĝanta la pomon.



Li estas manĝinta la pomon.



aggettivo di origine verbale, che indica un'azione che:

- sarà compiuta
- viene compiuta
- è già stata compiuta

Poi, poiché il verbo essere può essere al passato, al presente ed al futuro, andremo ad avere (potenza dell'esperanto) tre forchette con tre corna ciascuna:

(Hieraŭ) mi estIs manĝonta
(Hieraŭ) mi estIs manĝanta
(Hieraŭ) mi estIs manĝinta

(Hodiaŭ) mi estAs manĝonta
(Hodiaŭ) mi estAs manĝanta
(Hodiaŭ) mi estAs manĝinta

(Morgaŭ) mi estOs manĝonta
(Morgaŭ) mi estOs manĝanta
(Morgaŭ) mi estOs manĝinta

Tutto qua. Per la potenza combinatoria dell'esperanto abbiamo 9 participi attivi, che ci permettono di esprimere delle cose incredibili in maniera facile. È veramente un caso di "Troppa grazia, Sant'Antonio!" Ma allora dove sta il problema di quel signore che non ci si

raccapazzava più? Il problema forse sta nel fatto che quel signore partiva dall'italiano e non dall'esperanto. Poiché in italiano queste cose si possono sì esprimere ma con una certa fatica, questa fatica si trasmetteva all'esperanto, perché sempre il signore in questione prima pensava in italiano e poi traduceva in esperanto. In questo caso la via per il manicomio è aperta. Proviamo infatti a vedere come si traducono le tre forchette in italiano.

(Ieri) io stavo per mangiare
(Ieri) io stavo mangiando
(Ieri) io avevo mangiato (oppure "io ero andato")

(Oggi) io sto per mangiare
(Oggi) io sto mangiando
(Oggi) io ho mangiato (oppure "io sono andato")

(Domani) io starò per mangiare
(Domani) io starò mangiando
(Domani) io avrò mangiato (oppure "io sarò andato")

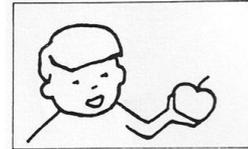
Adesso andate in cucina, bevete un bel caffè forte, perché vi mostro una quarta forchetta ancora più sconvolgente:

mi estUs manĝonta
mi estUs manĝanta
mi estUs manĝinta

io starei per mangiare
io starei mangiando
io avrei mangiato (oppure "sarei andato")

Se a questo ci aggiungete le persone dell'italiano (io, tu, egli, ecc.) vi trovate di fronte, se partite dall'italiano, ad una cosa come "se esse fossero andate". A quel punto l'unico rimedio

La pomo estas manĝota.



La pomo estas manĝata.



La pomo estas manĝita.



infallibile è rivolgere una preghiera a San Gennaro, che di participi non ne sbaglia uno. Ora guardate quest'altra figura che riguarda i participi passivi: Se partite dall'esperanto non c'è niente da dire. È proprio facile. Se partite dall'italiano vi ritrovate così?:

La mela stava per essere mangiata
La mela veniva/era mangiata
La mela era stata già mangiata

La mela sta per essere mangiata
La mela viene/è mangiata
La mela è stata mangiata

La mela starà per essere mangiata
La mela verrà/sarà mangiata
La mela sarà già stata mangiata

Vi risparmio la mela che starebbe per essere mangiata, sarebbe stata per essere mangiata, ecc. A tutto c'è un limite.

Morale: l'esperanto è semplice e

facile, ma se non vi sembra tale dovete fare due cose:

- Dire con fervore: "San Gennaro mio, aggio una forma di mattaria, che mi sembra che l'esperanto è difficile. Famme guari' e io ti appiccio tre candele belle grosse!"
- Rileggere una grammatica di esperanto per principianti, eventualmente il Fundamento. Diffidate delle imitazioni e cercate di penetrare l'esperanto esperanto. L'esperanto è facile. Se non è facile che esperanto è?

REVUO

Intervjuo al Grillo

Daniele Binaghi

Jen intervjuo kun Andrea Grillenzoni, la komiksisto kiu jam de multaj monatoj kunlaboras kun nia revuo per siaj humuraj kaj ridigaj bildoj pri (kaj per) Esperanto.

L'E) Kiu vi estas? Rakontu vin en 3-5 linioj, sen raporti pri tio, kion vi faris dum viaj ferioj

G) Bonan tagon! Mi estas ulo, kiu ĉefe foruzas oksigenon transformante ĝin en karbondioksido n. Ĉar mi iĝis tre sufiĉe lerta, samtempe mi kapablas okupiĝi pri aliaj taskoj, kiel eble plej nekongruaj kun mia

doktoriĝo pri komunikadaj sciencoj. Kelkfoje, mi eĉ lasas per krajono iujn grafitajn spurojn sur blanka papero.

L'E) Kial vi nomiĝas GRILLO, do grilo (kaj bonvolu ne uzi kiel simpla kialo vian familian

nomon, ĉar neniu kredus tion)?
G) Mi nomas min GRILLO ĉar mia famil... ha ne, prave! Mi nomas min GRILLO ĉar, kiam oni estis disdonantaj insektajn karesnomojn, nur restis tiuj de saĝumantaj ortopteroj.

L'E) Kiel kaj kiam vi malkovris

Ĉu venas unue la frapfrazo, aŭ la ideo?

G) Unue venas la prolimdata maltrankvilo, ĉar mi ĉiam malfruas, kiam mi devas prezenti ion. Dronanta en tiu angora likvaĵo, kutime mi simple pripensas kiel rolulo X povus

respondi ege stulte aŭ ege malbone al io, kion diris rolulo Y pri la temo de la bildo.

Tutsimple!

L'E) Kiel naskiĝis viaj du roluloj, la ansero kaj la roboto?

G) Ovo kaj Muntoĉeno? Mi kredas ke la ansero estas la rezulto de sedimentiĝo en mia malplena kapo de aliaj komiksaj anseroj, unue

Donaldo Anaso. La roboto estas transformiĝo de la baza strukturo, kiun mi desegnas kiam mi devas krei homulojn... mmm, kiel mi malbone klarigas min!

L'E) Kio estas la rilato inter ili? Ĉu ili sin amas aŭ malamas, aŭ



Andrea "Grillo" Grillenzoni kaj lia arto (?!)

ke vi estas komiksisto, ene?

G) Ene kie? Verdire, mi ankoraŭ ne malkovris ke mi estas komiksisto. Fakte, se iu ajn scias ion pri tio, bonvolu ne heziti informi min.

L'E) Kiel vi kreas viajn bildojn?

simple digne respektas unu la alian?

G) Laŭ mi ili eĉ ne donis unu al la alia amikecon ĉe Facebook, sed nur ĉar neniu el la du havas konton tie. Verdire, mi opinias ke inter ili ekzistas ege profunda rilato, la kutima ansero kaj roboto. Laborante por mi ili estas unu la helpanto de la alia, unu (la ansero) cinika kaj la alia (la roboto) ekstravaganca; sed kiam ilia laboro finiĝas, ili certe iras kundrinkadi bieron en la drinkejo ĉe la angulo.

L'E) Kiel efikas kun vi aperi en revuo, eĉ se esperantista?

G) Estas ege kontentige aperi

en revuo, eĉ se ĝi estas skribita ege strange. Estas la unua paŝo al mia plej granda deziro: la konkero de Marso (Teron jam tro multaj volas konkero).

L'E) Kian efikon havis, se ĝi entute havis, je vi vidi vian desegnon flanke de unu de Silver?

G) Mi estis tiel feliĉa ke mi tute forgesis serĉi la numeron de la gazetara ataŝeo de Silver por pardonpeti kaj certigi, ke mi tion ne plu faros.

L'E) Rakontu al ni pri via retejo (<http://shockdom.com/open/grilo>)... fakte, al kio ĝi utilas?

G) Laŭintence, ĝi devintus esti granda gajnofonto, vendante Viagra-n, Ĉialis-on kaj aliajn

strangajn kolorajn pilolojn, sed ne funkciis, do nun mi ĝin uzas nur por publikigi komiksojn, bildojn kaj humurajn aŭ satirajn tekstojn. Ĉiukaze, ĉu falsaj horloĝoj povus interesi al vi?

L'E) Kie vi vidas vin post 1 jaro? Kaj post 5? (laŭ komiksa vidpunkto, kompreneble)

G) Post 1 jaro, sub ponto. Post 5 jaroj, sub pli bela ponto, ĉar mi estos intertempe karieradinta.

L'E) Por bone fini, bonvolu diri al ni ion en Esperanto (ĉar ĉiujn aliajn partojn de la intervjuo ni devis traduki)...

G) *Hasta la vista!*

Ancora participi

Pier Luigi Cinquantini

Avrete certo letto nella rubrica di Renato Corsetti dei participi e del loro uso in esperanto. In questo mio piccolo contributo vorrei aggiungere qualche ulteriore consiglio per districarsi nella giungla (facilmente percorribile, secondo Renato) dei participi. Anche io, essendo questi consigli indirizzati ai principianti o a chi non padroneggia bene la lingua, scriverò in italiano.

Penso che non dovrete sforzarvi molto per capire, dovrete soltanto vedere i participi con occhi diversi.

Per prima cosa scordatevi dei tempi composti e pensate solo ai participi. Pensate ai participi come a delle qualità. Hanno la desinenza -A e sono degli aggettivi, un po' particolari in quanto verbali, ma pur sempre degli aggettivi, delle qualità. Quindi:

Konstruanta »» Qualità che ha chi costruisce

Konstruinta »» Qualità che ha chi ha costruito

Konstruonta »» Qualità che ha chi costruirà

Konstruata »» Qualità di qualcosa che è (viene) costruito

Konstruuta »» Qualità di qualcosa che è stato costruito

Konstruota »» Qualità di qualcosa che sarà costruito

Pensateli così, cercate di trasformare il vostro pensiero, così strutturato, nella forma giusta e non cercate di tradurre in italiano le varie forme con il verbo "essere" con le espressioni idiomatiche (es.: Sto per, ecc.).

Il verbo "esti" abbinato alle varie forme servirà a situare nel tempo (prima o dopo) le qualità.

La masonisto estas konstruanta »» Il muratore è nella qualità di chi costruisce (ha la qualità di colui che

costruisce)

La masonisto estis konstruanta »» Il muratore era nella qualità di chi costruisce

La masonisto estos konstruanta »» Il muratore sarà nella qualità di chi costruisce

La masonisto estas konstruinta »» Il muratore è nella qualità di chi ha costruito

La masonisto estis konstruinta »» Il muratore era nella qualità di chi ha costruito

La masonisto estos konstruinta »» Il muratore sarà nella qualità di chi ha costruito

La masonisto estas konstruonta »» Il muratore è nella qualità di chi costruirà

La masonisto estis konstruonta »» Il muratore era nella qualità di chi costruirà

La masonisto estos konstruonta »» Il muratore sarà nella qualità di chi costruirà

La domo estas konstruata »» La casa è nella qualità di qualcosa che è (=viene) costruita

La domo estis konstruata »» La casa era nella qualità di qualcosa che è (=viene) costruita

La domo estos konstruata »» La casa sarà nella qualità di qualcosa che è (=viene) costruita

La domo estas konstruita »» La casa è nella qualità di qualcosa che è stata costruita

La domo estis konstruita »» La casa era nella qualità di qualcosa che è stata costruita

La domo estos konstruita »» La casa sarà nella qualità di qualcosa che è stata costruita

La domo estas konstruota »» La casa è nella qualità di qualcosa che sarà costruita

La domo estis konstruota »» La casa era nella qualità di qualcosa che sarà costruita

La domo estos konstruota »» La casa sarà nella qualità di qualcosa che sarà costruita

Ecco alcune frasi più idiomatiche, che mostrano l'uso in pratica (ometto il participio attivo che in genere è abbastanza comprensibile anche dai principianti):

Mi ne povas transloĝiĝi ĉar la domo estas konstruata (Non posso traslocare perché la casa è in costruzione [=nella qualità di qualcosa che viene costruita]) (N.B. "È costruita" in italiano può essere ambiguo in quanto significa sia in costruzione che già finita)

Kiam naskiĝis la bebo la domo estis konstruata (Quando è nato il bambino la casa era in costruzione)

Kiam ni alvenos al Romo la domo estos konstruata (Quando arriveremo a Roma, la casa sarà in costruzione)

Finfine la domo estas konstruita! (Finalmente la casa è costruita [=terminata]!)

Kiam vivis la avo, nia domo estis konstruita (Quando il nonno era in vita, la nostra casa era (già) costruita <oppure> La nostra casa fu costruita, quando il nonno era in vita)

Kiam Paŭlo frekventos la lernejon, la domo estos konstruita (Quando Paolo andrà a scuola, la casa sarà (già) costruita [=terminata])

Sed en ĉi tiu kampo estas nenio!..., kompreneble, la domo estas konstruota (Ma in questo campo non c'è niente!..., naturalmente, la casa deve essere costruita)

Kiam la domo estis konstruota, la komunumo nuligis la permeson (Quando la casa doveva essere costruita, il comune annullò il permesso)

Nur kiam ni ricevos la prunton, la domo estos konstruota (Solo quando riceveremo il prestito, la casa sarà da costruire).

RICORDIAMO CHE ANCHE NELLA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
È POSSIBILE FIRMARE PER IL 5x1000 ALLA FEI,
INDICANDO IL CODICE FISCALE DELLA FEI
80095770014

Plej necese estas koni la ĝustan tempon agi

Etsuo Miyoshi

Estante komercisto, pri reklamado mi ja scias, sed pri reklamado de Esperanto mi bezonis investi tempon kaj monon. Mia unua sperto estis en 2002 en Danio kaj sekvis Belgio, Francio, Germanio, Italio, ktp; entute 13 landoj. Ĉiam, ion novan mi lernis survoje: pli altiras konkretaĵoj, necesas laboro de grafikisto kaj reklamisto, taŭgas mallongaj tekstoj, ktp.

Mia celo estas vekti la amaskomunikilojn, ĉar sen ili ni ne povas esperi pri la fina venko. Konsekvenco de tio estos la konkero de la popolo, kiu siaflanke influos la politikistojn. Post 9-foja reklamado en Le Monde, en junio 2010 mi negocis la aperigon de novaĵo pri lingva malegaleco. Tamen ilia reprezentanto, S-ro Meixner, diris, ke intereso ne estis. Mi, do, planis prelegvojaĝon al 9 francaj urboj por varbi reagantojn al la Z-taga tutpaĝa anonco. Post prelego en Parizo mi veturis al Vannes, kie mi subite malsanis. Mi telefonis al mia edzino: «Mi revenos, ĉar mi ne povas spiri». Ŝi respondis: Esperanto-Movado estas pli grava ol via vivo, do daŭrigu. Sed mi ne povis teni min kaj kiam mi alvenis Osakon, ne povis moviĝi.

La publiko serioze kaj sincere



La aŭtoro de la artikolo, Etsuo Miyoshi

aŭskultis. Post apero de la reklamo, mi ricevis centon da leterkopioj al Le Monde; verŝajne ĝi ricevis pluroble pli ol mi. Al la publika intereso, ilia respondo estis ignorado. Mi sentis, ke mi staras antaŭ giganta kaj fortika muro pro desupra premordo kaj ke ili estis monavidaj... sed 'dissaltos la obstinaj baroj per la sankta amo disbatitaj'.

Kio estas la rezultoj de la agado en ĉi tiu jardeko? Inter la negativaj menciendas, ke en la komenco la reklamado ne sufiĉe profesiis: ne persvada enhavo, tro da tekstoj, ne konkretaj informoj, ne taŭga aspektigo. Plie, mi nur 1-foje reklamis en 1 lando... ja ripetado estas esenca. Kiam aperis la anonco en

Rzeczpospolita en 2004, okazis lunĉodebato en Varsovio kun la litovaj kaj polaj EU-parlamentanoj. Tiam Bronisław Geremek, EU-vicprezidanto kaj eksa ministro pri eksterlandaj aferoj en Pollando, rifuzis ĉeesti kaj private renkonti min, ĉar li konvinkiĝis, ke Esperanto ne povus venki. Tamen en majo 2008 mi sukcesis tuŝi lian koron per anonco en 'Le Monde'. Tiam EU rifuzis utiligi la polan en sia retejo kaj post kunveno kun Seán Ó Riain kaj Jozef Reinart li kunorganizis la debaton 'Esperanto, ĉu amiko aŭ malamiko de multlingvismo?' por ĉiuj parlamentanoj la 14-an de julio. Tragike li mortis aŭtakcidente survoje al Bruselo. Li estis konvinkita, ke plejparto el la EU-parlamentanoj kontraŭas la anglan dominadon kaj ke estas granda manko de scioj kaj antaŭjuĝoj kontraŭ Esperanto. De liaj observoj ni profitu!

La anoncoj vekis homojn kiel Isabel Castro, direktoro de Eurimages aŭ la urbestron de St-Aignan de Grand Lieu, kiuj montris intereson pri la lingvo kaj la Movado. Post aperigo en La Repubblica en 2003, 8 italaj parlamentanoj promesis al Itala E-Federacio proponi la utiligon de E-o en la Eŭropa Komisiono. Unu el ili, Emerenzio Barbieri,

dum la nuna parlamenta mandato prezentis leĝproponon pri nia lingvo.

Ĉu ankoraŭ menci, ke la hejmpaĝoj de la landaj asocioj en la anonclandoj estis pli vizitataj sekve de la reklamoj? Aŭ ke pliaj lernantoj aperis en la kursoj? La slovaka diplomato Josef Reinvarť sendis kopiojn de la aperaĵo en SME en 2004 al ĉiuj slovakaj ambasadejoj tra la mondo kaj oficistoj de la ministerio pri eksterlandaj aferoj.

Ĉu reklami estas vana elspezo? Certe ne, sed investo en la estonteco, ĉar se EU agnoskos Esperanton, la mondo tuj sekvos. Esperanto estas varo same kiel Coca-Cola, McDonald's, ktp. Se ni ripete montras la solvon al la nuna lingva malegaleco, ni havos

la ŝancon sukcesi, ekzemple per samtaga reklamado dum unu jaro ĉiumonate en la 27 EU-landoj. Nun oni simple cedas antaŭ la ĝeneraliĝo de la angla. Nia misio estas vekti la homaron de tiom vasta soporo, imitante Ludovikon. Mi pensas, ke tia senprecedenca agado povus utili kiel brulŝnuro. Ni ne perdos ĉion. Certe io sekvos. Ni bezonas investi por sukcesi. Ĉiu organizo kaj kompanio progresas aŭ regresas. Ne ekzistas horizontala flugo.

Ĉi kampanjo okazu kadre de pli vasta strategio, kio inkluzivu ekzemple, ke LA konigu la reklamojn al iliaj landaj kaj EU-parlamentanoj, varbado de kursanoj aŭ aliaj agadoj laŭ la landaj kondiĉoj. Ankaŭ tio

alteros la amaskomunikilojn kaj Esperantujo vigliĝos.

Mia unua reklamo kostis pli ol EUR 70.000 kaj la prezo trioniĝis kondiĉe al 10-foja ripeto. La nuna UEA-havaĵo larĝe sufiĉas por tio. Kion la Esperantistaro opinias?

Mi dankas al Seán Ó Riain, Renato Corsetti, la estroj de Landaj Asocioj kaj tradukistoj pro la valora kaj sindona apogo dum nia febra kontaktado.

Majstro Hidemaru Deguĉi, kiu sugestis en 1923 adopti Esperanton al Majstro Onisaburo Deguĉi, diris: Homoj ĝenerale alkroĉitaj al la nuno, forgesas la pasintecon kaj ignoras la estontecon. Ni, do, kuraĝe agadu por ke 'la nepoj nin benu'.

Luigi Tadolini iĝas 90-jara

Renato Corsetti

La kalkulo estas simpla, ĉar li naskiĝis en Bologna en 1922. Mi ne trovas ion pli bonan por diri, preter la bondeziroj, ol represigi kun adaptoj la tiaman klarigon pri liaj meritoj, kiu estis presita, kiam en 2002 li fariĝis honora membro de Itala Esperanto-Federacio.

Doktoriĝinte kiel ĥemiisto pri kuraciloj. Cetere li ricevis premion, oran medalon de la Itala Societo de Malsanulejaj Apotekoj pro sciencaj publikigaĵoj, li profesie estis direktoro de la malsanuleja kuracila servo kaj profesoro pri kuracila scienco kaj farmakoterapio en Sassuolo, en Sondalo di Valtellina kaj en Forlì, kie li loĝas ekde 1970. Alproksimiĝinte al la Esperanto-movado komence de la 50-aj jaroj, li protagoniste travivis la grandan sperton de la 40-a UK, okazinta en Bologna en 1956. Li estis sekretario de la Loka Komitato. Prezidanto de la Bolonja Esperanto-Grupo "Achille Tellini" en 1958-59, li estis la Esperanto-katedestro de Forlì kaj membro de la Akademia Senato de la Itala Esperanto-Instituto; iama nacia konsilanto de Itala Esperanto-Federacio, membro de la sekretariaro de la regiona esperantista Kunordigo de Emilia-Romagna. Li gajnis premiojn literaturajn kaj ĵurnalismajn. Edzo, patro de tri filoj, Luigi Tadolini sin dediĉas jam de antaŭ duonjarcento al la esperantista agado, preferante ties ĵurnalistan sektoron. Dum pluraj jaroj li kunordigis la komisionon por intervenoj ĉe la gazetaro, kiu atente ekzamenis ĉiujn artikolojn rilatantaj al Esperanto kaj al la internacia lingvoproblemo, aperintajn en taggazetoj, periodaĵoj kaj fakaj revuoj kaj ellaboris respondleterojn kaj artikolojn komentajn kaj informajn por la tuta nacia gazetaro. La engaĝiĝo kaj la morala rigoro, la sincereco kaj la sindomeno lin karakterizantaj igas Tadolini unu el la esperantistoj plej amataj kaj estimataj en Italujo.

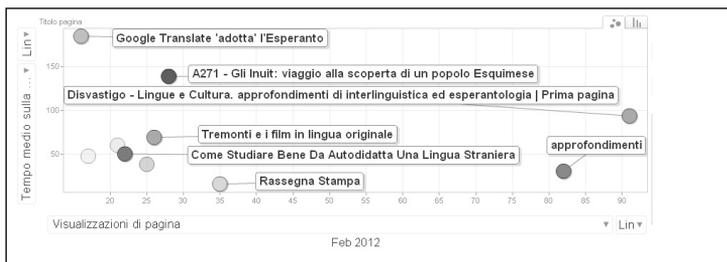
Disvastigo compie 10 anni

Massimo Ripani

Disvastigo – Lingue e Cultura, ha compiuto 10 anni di informazione sui temi dell'Esperanto e della comunicazione. La testata è stata, infatti, registrata in data 5 febbraio 2002 presso il Tribunale di Chieti. Il traguardo raggiunto è certamente notevole. Negli anni il testimone è passato dal fondatore Giorgio Bronzetti alla Federazione Esperantista Italiana ma le attività della redazione sono sempre andate avanti nel segno della continuità, sia nei tempi che negli obiettivi. Il sito, invece, è cambiato molto negli anni, grazie agli strumenti che l'informatica ha potuto mettere a disposizione. Si è passato, infatti, da un insieme di pagine 'statiche' in HTML a un sistema 'dinamico' di gestione dei dati, Joomla, basato sul PHP. La differenza, per chi non è esperto d'informatica, è comunque facilmente intuibile. Adesso per fare delle modifiche al sito è possibile farlo dal pannello di amministrazione mentre prima significava, spesso, dover modificare una a una tutte le pagine.

I dati di Google Analytics – il servizio che ci fornisce i dati riguardo gli accessi al sito – possono offrire spunti utili per capire umori ed interessi dei lettori, esperantisti e non. Il grafico qui riportato ci mostra gli articoli più letti nel mese di Febbraio 2012 ed evidenzia una estrema varietà. Possiamo collocare gli articoli/pagine di maggiore interesse sui lati di un rettangolo immaginario, il lato 'lungo' parallelo all'ascissa quello 'corto' all'ordinata. Via via possiamo poi tracciare ideali forme geometriche, una dentro l'altra. Il primo rettangolo è, in definitiva, dedicato esclusivamente all'Esperanto mentre il successivo spazia sui temi della comunicazione e delle minoranze linguistiche, spesso al centro dei nostri 'Approfondimenti'. L'ultima forma geometrica è, infine, quella delimitata su un lato da 'Tremonti e i film in lingua originale' e dall'altro dalla nostra 'Rassegna Stampa'. Difficile tracciare il profilo del lettore/visitatore. Possiamo ipotizzare, in generale,

l'esistenza di un pubblico esperantista-esperantofilo che abitualmente accede al sito connettendosi direttamente al sito o dopo aver letto l'anteprima delle notizie su Nova Sento in Rete, Facebook o Twitter. Secondo il medesimo aggiornamento esiste, quindi, un lettore 'occasionale', che cerca contenuti attraverso motori di ricerca (Google, Bing, Arianna, ecc.). I confini tra queste figure sono, tuttavia, estremamente labili e sicuramente discutibili. Va ricordato, infatti, che non siamo di fronte a un sondaggio con un campione ben definito. I dati, pur variando in funzione dei lassi temporali presi in considerazione, evidenziano indiscutibilmente una forte domanda di informazione sui temi della comunicazione. In questi giorni, per esempio, è molto vivo l'interesse nei confronti del dibattito sul multilinguismo in Svizzera, in particolare sui ruoli dell'italiano e del 'buon tedesco'. Recentemente, hanno fatto discutere le scelte del Politecnico di Milano sui corsi di laurea in lingua inglese ed è ancora viva la polemica sul riconoscimento per legge della Lingua Italiana dei Segni come minoritaria. La redazione di Disvastigo continua alacremente a informare. Adesso come dieci anni fa.



Può bastare un finesettimana per comunicare con il mondo?

Pedro Aguilar Solá

Al Centro Esperanto di Torino abbiamo provato a verificarlo, nella giornata del sabato 24 e la mattina di domenica 25 marzo.

Un'intensa campagna promozionale (comunicati stampa, locandine nelle facoltà universitarie, un tavolo informativo in strada, Facebook, passaparola, ecc.), in solo due settimane ha prodotto 12 preiscrizioni, in maggioranza di giovani studenti.

Lo scopo, dichiarato nell'intera campagna, era duplice: far conoscere il variegato mondo esperantista e far acquisire un livello di conoscenza della lingua sufficiente per incominciare a entrare in tale mondo.

Per la parte informativa sono stati usati alcuni capitoli scelti del DVD "Esperanto estas", proiettati e commentati subito dopo da parte di attivisti della TEJO e dell'IEJ.

La parte didattica ha seguito uno schema collaudato di lezioni interattive, in grado di stimolare fin dall'inizio l'uso orale della lingua.

L'alternanza, accuratamente studiata, dei vari momenti, intercalati anche da giochi didattici, pause caffè e generoso buffet per il pranzo del sabato, ha dato come risultato un gruppo di giovani entusiasti, intenzionati a continuare l'apprendimento della lingua, per posta elettronica con l'assistenza di tutori. Il traguardo finale è quello di sostenere, in settembre, l'esame di primo grado e iniziare un corso di perfezionamento.

Ai partecipanti è stato richiesto un contributo di 10 euro, per il materiale didattico fornito in fotocopie e il pranzo.

Someraj kursoj en Svedio

Venu studi Esperanton en la konata Esperanto-Gastigejo – en Lesjöfors, trankvila vilaĝo ĉirkaŭita de arbaroj kaj lagoj, meze inter Stokholmo kaj Oslo. De la 8a ĝis la 15a de julio 2012 okazos multo tie:

- kursoj trinivelaj: komencanta, daŭriga kaj konversacia
- infana ludgrupo ekde kvin jaroj
- temstuda grupo: alternativaj sanigaj metodoj kaj vivmedio
- praktika kuireja laboro – por lerni kuirejajn terminojn
- ekskurso al lokaj kulturejoj

Kiel kursano vi rajtas inviti viajn familianojn aŭ amikojn veni turismi en la bela regiono Värmland dum la semajno antaŭ aŭ post la kursoj kaj tranokti kun 50%-rabato.

Por ricevi kompletan informleteron kun ĉiuj prezoj (la kursoj mem estas senpagaj), skribu al <egarden@esperanto.se>.

Giorgio Barelli 2011

Il 27 agosto scorso si è spento a Verona Giorgio Barelli. Il nome forse dice poco ai più giovani, ma Giorgio Barelli è stato per decenni una colonna dell'Istituto Italiano di Esperanto, la cui sede ed i cui maggiori attivisti sono stati a Verona per lungo tempo.

Collaborò molto alla edizione di molte opere dell'IEE, un vocabolario ed una grammatica ormai esauriti, ed un libro di letture ancora acquistabile. Collaborò molto alla traduzione di opere in esperanto ed in italiano. Ancora in vendita presso la FEI è la traduzione de La lingua pericolosa di Ulrich Lins tradotta da Barelli insieme a Giordano Formizzi.

Con lui scompare una parte della storia dell'Istituto Italiano di Esperanto.

Loga programo en la Kastelo Greziljono

Printempa semajno kun intensivaj kursoj kaj KER-ekzamenoj:
2012-aprilo-13/21, detaloj
interrete: gresillon.org/printempo

Somera programo kun 4 laŭtemaj semajnoj:
2012-julio-21 ĝis aŭgusto-20, detaloj
interrete: gresillon.org/somero

Kontaktoj: kastelo@gresillon.org, +33-241 89 10 34, www.gresillon.org
Adreso: Gresillon, 49150 SAINT MARTIN D'ARCE, France

Borse di studio per corsisti

Laura Brazzabeni

La Federazione Esperantista Italiana propone 6 Borse di studio per la partecipazione ad un corso residenziale di perfezionamento di esperanto (per allievi che hanno terminato i corsi di I e II grado)

1) Le borse di studio

Al fine di premiare i migliori allievi dei corsi di Esperanto, la Federazione Esperantista Italiana (FEI) istituisce per il 2012 n°6 borse di studio, a chi non ne ha mai usufruito in precedenza, per partecipare, a Mazara del Vallo dal 18 al 25 di agosto 2012, al Congresso Italiano di Esperanto ed in particolare ai corsi di perfezionamento che si terranno durante il congresso stesso.

Le borse di studio istituite sono:

- n° 6 borse di studio per allievi che nel 2010/2012 hanno frequentato in presenza un corso di esperanto di I o di II grado terminandolo con diploma rilasciato dall'IIE o che abbiano ricevuto dalla FEI un attestato di frequenza, oppure che hanno partecipato in rete ad un corso di esperanto di I o di II grado terminandolo con profitto.

2) Cosa prevedono le borse

I borsisti riceveranno:

- l'adesione gratuita al congresso;
- un contributo di euro 300,00 spendibili al congresso (per alloggio e/o gite)

I borsisti dovranno:

- frequentare le ore giornaliere del corso di perfezionamento (il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12) e le altre attività congressuali.

La frequenza al corso è condizione indispensabile per usufruire della borsa di studio.

3) Come partecipare

Per partecipare all'assegnazione della borsa di studio occorre inviare, anche a mezzo posta elettronica fei@esperanto.it, il modulo sottoriportato debitamente compilato che deve pervenire tassativamente entro 15 maggio 2012, corredato della seguente documentazione:

- Per gli allievi che hanno frequentato un corso in presenza: fotocopia del diploma rilasciato dall'Istituto Italiano di Esperanto (IIE) o attestato di frequenza rilasciato dalla FEI. Gli allievi che hanno terminato il corso di recente e non dispongono ancora del diploma rilasciato dall'I.I.E., o quelli in possesso del solo attestato di frequenza rilasciato dalla FEI, dovranno richiedere all'insegnante con cui hanno frequentato il corso, la compilazione della "dichiarazione sostitutiva" appositamente prevista nel modulo di domanda.

- Per gli allievi che hanno partecipato ad un corso in rete: il periodo di frequenza del corso ed il nominativo del tutor/assistente che lo ha seguito che attesterà il livello di conoscenza della lingua acquisito durante il corso.

Per chi dovesse sostenere l'esame dopo il 15 maggio potrà partecipare nel caso in cui le 6 borse di studio non siano state assegnate.

4) L'assegnazione

Una commissione, appositamente istituita dalla Federazione Esperantista Italiana, provvederà a suo insindacabile giudizio ad individuare gli assegnatari delle borse di studio. Costituiranno motivo di preferenza i meriti conseguiti durante i corsi.

Per informazioni: fei@esperanto.it o 3391522925 (Laura)

Domanda di partecipazione all'assegnazione di una borsa di studio 2012

Il/La sottoscritto/a, _____
 nato/a a _____ il _____
 abitante in _____, Tel. _____
 CAP _____, Città _____, Prov. _____

a conoscenza dei termini del Bando di concorso, chiede di partecipare all'assegnazione di una delle borse di studio della Federazione Esperantista Italiana, per partecipare ad un corso di specializzazione di Esperanto al Congresso Italiano di esperanto a Mazara dal 18 al 25 agosto 2012.

Da compilare da parte di allievi che hanno partecipato ad un corso in rete:

Ho partecipato al corso: KIREK / CAPE
 Il corso è stato da me frequentato nell'anno _____
 Il tutor/assistente era _____
 Li, _____

In fede

Da compilare da parte degli allievi che hanno frequentato un corso in sede:

Ho frequentato il corso di I o II grado nell'anno: _____
 L'insegnante del corso era _____
 Allego fotocopia dell'attestato di superamento del corso rilasciato dall' I.I.E.
 Li, _____

In fede

Dichiarazione sostitutiva

(necessaria in caso di indisponibilità del diploma o di disponibilità del solo attestato di frequenza)
 Il/la sottoscritto/a _____, insegnante del
 corso di I/II grado frequentato dall'allievo/a nell'anno _____, attesta che:
 - L'allievo/a ha partecipato al corso qui sopra specificato ed ha superato gli esami finali tenuti dalla
 commissione istituita dall'I.I.E. con il punteggio di _____
 - L'allievo/a ha ricevuto l'attestato di frequenza al corso rilasciato dalla FEI ed ha conseguito un risultato
 finale di: buono/medio/ottimo

Li, _____

In fede

RECENZOJ

Romano, turismo, religio

Leginda ankaŭ de plenkreskuloj

Silvia Garnero

Arne estas posteulo de vikingoj. Liaj patro kaj avo estis vikingoj. Post la morto de la avo, dum vikinga ekspedicio, lia patro nomis lin ja Arne kiel lia avo.

Nun Arne legas ĉiutage sian nomon ĉizitan sur runŝtono, sed li scias ke ĝi rilatas al sia kara avo kaj ne al li mem.

Ĉi tiu estas la komenco de "Arne, la ĉefido", libreto por geknabetoj, sed trankvile leginda ankaŭ de plenkreskuloj kiel mi, kiu tre aprecis la fluan verkadon de Pastro Leif Nordenstorm.

La intrigo estas sufiĉe simpla, sed samtempe entenas multe da temoj, kiuj estas interese malkovri iom post iom kune kun Arne.

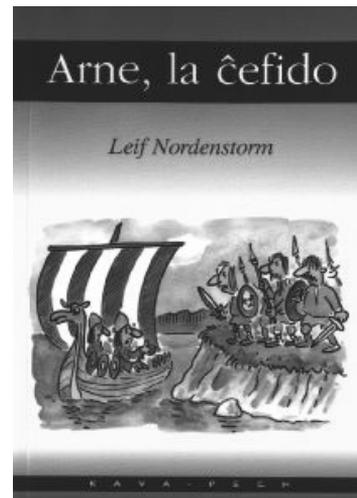
Li estas unu el la geidoj de la vilaĝĉefo, kaj havas unu pli junan kaj alian plej aĝan gefratojn.

Legante, oni povas kompreni, kiel tiam oni vivis tiuloke, inter la kutimaj tagoj pasigitaj laborante en la kamparo, kaj kolektante berojn en la arbaro, kaj la konstanta timo de la alveno de vikingoj, kiuj estis tre famaj piratoj ne nur surmare, sed ankaŭ inter la ĉemaraj vilaĝoj, kiuj ofte estis prirabataj. Pro tio okazas ke ĉiuj inaj kaj infanaĝaj loĝantoj de la vilaĝo de Arne, devas lasi ĝin kaj atingi la plej internajn vilaĝojn, dum la viroj restas por protekti la domojn de la predistoj.

Arne estas nur knabeto, sed li jam havas proprajn ideojn, kaj oni povas ankaŭ diri idealojn, rilate al sklaveco, malfermiteco al la aliaj religioj, surprono de sia respondeco, k.t.p.

La alveno de du stranguloj en la vilaĝo fakte scivoligas Arne pri tiu stranga dio, kiun oni vokas, signante per fingro krucon surfrunte. Tiu signo eble ankaŭ savas lian vivon, kiam li kaj lia sklavamiko Trumbe renkontas urson dum ilia transmigro al la plej interna vilaĝo. Ĉu la dio de la kristanoj estas pli potenco ol la paganaj dioj, al kiuj ili kutime donas oferaĵojn?

Per lia scivolemeco li provas serĉi la ĝustan respondon, kiun verŝajne ne eblas koni, sed legante la libron, oni komprenas ke



la infanaĝaj spertoj jam povas formi proprajn menson kaj ideojn al la venontaj plenkreskuloj, ne zorgante tion, kion aliaj povas konsili, juĝi, kritiki.

La ilustraĵoj de Pavel Rak pliriĉigas la libron, kvankam ili estas vere tre malmultaj.

Fine, la junuloj trovos amuziĝon kaj ankaŭ iom por pripensi en ĉi tiu legado, kaj eble ankaŭ spronon por ekkoni plimulte pri la popoloj kiuj vivis en la antikva Skandinavujo, kiuj estas preskaŭ tute forgesitaj en la lernejoj lernolibroj, sed kiuj male havas multe da interesajoj.

Dua libro de ĉio kolektebla en Maremo

Renato Corsetti

Esperanto ne estas elparolata laŭ la skribo, fakte oni skribas "Maremo" kaj oni legas "Orlandini".

Ne diru kun ĝemo: "Sufiĉas! Mi ne plu volas aŭdi pri Maremo. Irante al Pisa, mi evitos Groseton kaj rondiros tra Abruco! Orlandini-n danku la urbestro de Groseto, sed la sama urbestro pagu al ni kompenson, ktp."

Fakte, kiel mi jam diris en alia artikolo, ni bezonus 10, 100 kaj eĉ 1000 Orlandin-ojn en Italujo, por konigi al la mondo la belaĵojn de niaj regionoj kaj ĉefe por transdoni al la mondo la sentojn de italoj pri siaj urboj kaj regionoj. Eksterlandanoj ne komprenas, kial homo naskiĝinta en malgranda vilaĝo sur la montoj, ekzemple Capranica nel Sannio, dum la tuta vivo restas ligita al ĝi, kaj, eĉ loĝante en Parizo, strebas per ĉiuj fortoj reveni al ĝi, kaj kverelas kun la pariza edzino, kiu preferas morti pli ol loĝi en Capranica nel Sannio. Estas strangaj ĉi tiuj eklsterlandanoj!

Nun nur Orlandini portas la flagon de ĉi tiu literatura kampo. En la lastaj jaroj li eldonadis, sialabore kaj siakoste, tutan serion de verkoj, en kiu li kolektis ĉion kolekteblan pri Maremo. En la lasta libro "Maremo – Literatura rigardo tra la suda Toskana Maremo – Dua parto" li superas sin mem.

Li kolektis, ordigis kaj tradukis la verkojn pri Maremo de 15 verkistoj, kaj provizis ilin per notoj tiel ampleksaj, ke mi mem lernis multon ankaŭ pri homoj kiel Garibaldi, Cavour, ktp. Lia celo estas doni al eksterlanda leganto la mankantajn fonajn informojn, sed fakte li faras multon plian. La libron ornamas paĝoj kaj paĝoj da fotoj blanka-nigraj kaj koloraj, kiuj prezentas ĉiujn, vere ĉiujn vidindajn monumentojn kaj bildojn de la civilizoj florintaj tie, de la etruska ĝis nun.

La eldonejo ĉi-foje estas ne-esperantista eldonejo, posedata de la fratino de la groseta verkisto Luciano Bianciardi, el kiu estis tradukitaj du libroj, kaj do ankaŭ teĥnike la libro estas senmakula. Mendu ĝin ĉe Itala Esperanto-Federacio. Ĝi kostas nur 19 eŭrojn, kio estas nenio kompare kun la riĉega enhavo.

Leif Nordenstorm

Arne, la ĉefido

ilustraĵoj de Pavel Rak

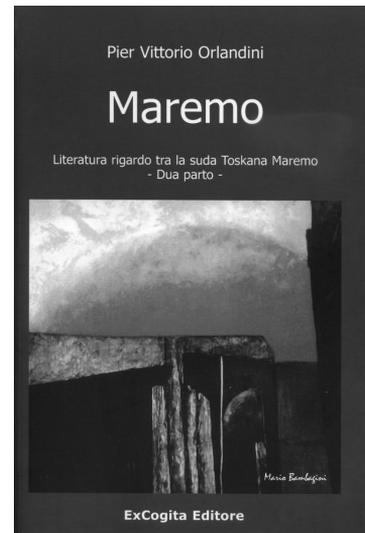
Dobřichovice, 2005

Kava - Pech

112 paĝoj, 17 cm

4,80 €

ISBN 8085853779



Pier Vittorio Orlandini

Maremo - Dua parto

Milano, 2010

ExCogita

300+12 paĝoj, 21 cm

19,00 €

ISBN 9788896678145

Legu tuj, se vi havas strangajn tentojn

Armando Zecchin

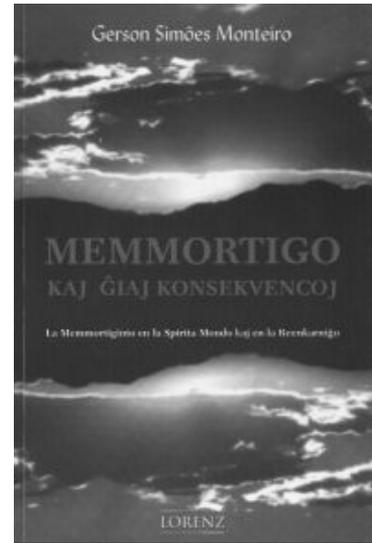
Se vi estas spiritista kaj venas al via kapo la tento survojiĝi al memmortigo, hastu legi ĉi tiun libreton kaj la tento tuj forvaporigĝos! En ĉi tiu libro, fakte, estas aranĝitaj 45 epizodoj de spiritoj kiuj sin separis, perforte per memmortigo, el sia korpo: ili hororige rakontas per kiom da suferoj (psikaj kaj fizikaj turmentoj, insultoj, ofendoj, freneziga izoleco ktp) nun, en la Spirita Mondo, estas markata ilia vivo. Vivo, jes, ĉar ili daŭrigas vivi atendante ke la puno ĉesu kaj permesu, ke ili revenu al ĉi-monda vivo per reenkarniĝo.

Eble vi ne estas spiritista kaj, eble, vi havas dubojn pri la ekzisto mem de la animo kaj pri tio kion kunportas ĝia senmorteco, nome Dio, juĝo, kaj sorto ligita al la antaŭa vivo. Legu kaj vidu kiom belus se perverse oni povus per spertaj vojoj, tio estas per psikografajtoj aŭ pasagrafaĵo mediume akiritaj kaj interpretitaj, konversacii kun la spiritoj de niaj forpasintoj: abrupte fariĝu senutilaj ĉiuj streĉoj eniri la misteron kaj des pli fine superfluaĵ ĉiuj religiaj kredoj proponantaj fidon science nepruveblan!

Legu kaj trovu kiom al kristanaj, precipe katolikaj, konceptoj similas tia spiritismo nekristana kaj precipe nekatolika: la komunikiga spirito iam kontraŭis la diajn leĝojn per memmortigo (jen la koncepto pri Peko), kaj nun trairas suferojn por vole kaj konsente reakiri elaĉetan purigon per akcepto de la peno (jen la Purgatorio), kaj nun provas ĉiuforte averti kaj admoni siajn parencojn kaj amikojn pri la terura sorto de memmortigintoj (jen la Amo al la Proksimularo), kaj humile petas ke oni propetu al la Sinjoro por ke suferoj provokitaj de malicaj torturantaj spiritoj estu mildigitaj (Komuneco kun la Sanktuloj), kaj invitas ke ĉiu preĝu Dion por rezisti al la tento foriĝi el malfacilaĵoj per memmortigo (Dia Amo al la kreitaĵoj), eĉ ili helpetas por iĝi kapablaj pardoni eĉ al Torturantoj Spiritoj (Pardono al la persekutantoj) ktp. Mankas, krom la paradizo, la infero kiu tamen povas, laŭ kristanoj, esti vizitata eĉ ne kredante je ĝi.

Kial tiu komparo kun kristanismo, kio tamen eblas kun ĉiuj religioj? Nur pro tio ke evidentas, ke la iniciatinto de spiritismo Allan Kardec, kaj liaj helpe samspertantoj kaj nun la kolektantoj de la rakontoj, havis kaj havas historion: historio mense kaj kore vivita tra la kristana/katolikaj principoj, el kiuj ne tute sukcesis aŭ ne volis malproksimiĝi.

Sugestas la komparon ankaŭ la evangeliaj frazoj, resumantaj la spiritan instruon, ĉe la fino de ĉiu epizodo: kvazaŭ la Speciala Enkarniĝinto akompanu ĉiun puriĝinton al nova enkarniĝo. Kaj kio pri la lingvo de la tradukinto, Givanildo Ramos Costa? Ĝi fluas ne vekante reziston aŭ kiun ajn ĝenon en la leganto, kaj permesante al recenzanto leĝere glitkuri sur teksto kiu ne pretendas apartajn stilajn atingojn.



Gerson Simões Monteiro
Memmortigo kaj ĝiaj
konsekvencoj
 Esperantigis Givanildo Ramos
 Costa
 Rio de Janeiro, 2007
 Lorenz
 79 paĝoj, 21 cm
 3,60 €

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato BARBIERI

Modifica all'articolo 9 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, e altre disposizioni per la difesa della diversità linguistico-culturale e per l'affermazione di valori di pace, democrazia e progresso attraverso la promozione e l'insegnamento della lingua internazionale esperanto

Presentata il 28 aprile 2010

Art. 1.

1. All'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, le parole: «introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea» sono sostituite dalle seguenti: «introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea o della lingua internazionale esperanto».
2. L'insegnamento della lingua internazionale esperanto è istituito altresì nelle scuole e negli istituti appartenenti al sistema dei licei e al sistema dell'istruzione e della formazione professionale, ovvero del secondo ciclo, il cui piano di studi prevede l'insegnamento di almeno due lingue straniere.
3. L'insegnamento di cui ai commi 1 e 2 è istituito secondo gli obiettivi nazionali generali e specifici di apprendimento e gli orari stabiliti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con le modalità previste per la seconda lingua straniera.

Art. 2.

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, eventualmente avvalendosi di associazioni e di organizzazioni interessate e competenti, cura l'informazione e la sensibilizzazione circa le motivazioni in favore della scelta della lingua internazionale esperanto e promuove altresì intese di collaborazione internazionale ai fini della diffusione educativa dell'insegnamento della lingua internazionale esperanto, in particolare nei Paesi membri dell'Unione europea.

Art. 3.

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono stabiliti i titoli validi per l'ammissione ai corsi di abilitazione previsti per l'insegnamento della lingua e della letteratura esperanto, nonché le relative classi di concorso.
2. Nell'ambito dell'autonomia didattica degli atenei, disciplinata dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, le singole università possono includere negli ordinamenti dei loro corsi di studio l'insegnamento delle lingue internazionali ausiliarie, con particolare riguardo all'esperanto, tra le attività formative affini o integrative a quelle di base di cui al comma 5 dell'articolo 10 del medesimo regolamento nell'ambito delle classi di laurea e di laurea magistrale.
3. Previa costituzione di un apposito settore scientifico disciplinare da inserire nell'elenco di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 23 dicembre 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 3 del 5 gennaio 2000, l'insegnamento delle lingue di cui al comma 2 del presente articolo può essere incluso anche tra gli obiettivi e le attività formative qualificanti previsti dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270.
4. Nelle more dell'attuazione della disciplina prevista dalla presente legge, per fare fronte all'esigenza dell'insegnamento della lingua internazionale esperanto, tale insegnamento può essere affidato a docenti di ruolo in possesso di un attestato di formazione rilasciato da organizzazioni competenti oppure, temporaneamente, a personale docente esterno:
 - a) in possesso di diploma di laurea, preferibilmente in lingue, e dell'attestato di formazione di cui all'alinea;
 - b) cultore della lingua internazionale esperanto.

Art. 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 5 milioni di euro per l'anno 2010, in 5 milioni di euro per l'anno 2011 e in 10 milioni di euro per l'anno 2012, si provvede mediante incremento, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, delle aliquote di base dell'accisa sui tabacchi lavorati stabilite dall'allegato I annesso al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, al fine di assicurare maggiori entrate in misura corrispondente agli oneri indicati per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.